

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 76, 87 e 97 della Costituzione;

VISTI la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, e, in particolare, l'articolo 8, comma 1, lett. f);

VISTA la legge 16 febbraio 1942, n. 426, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 marzo 1981, n. 91;

VISTA il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242;

VISTO l'articolo 8, D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15;

VISTO l'articolo 1, comma 19, lett. a), del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del

ACQUISITO il parere della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

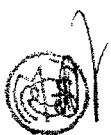
SULLA PROPOSTA del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA IL SEGUENTE DECRETO LEGISLATIVO

Articolo 1

Comitato italiano Paralimpico

1. È costituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato Italiano Paralimpico, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, di seguito denominato CIP, dotato di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio, posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lett. a), del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, di seguito denominata Autorità di vigilanza



2. Ai fini del presente decreto per paralimpica deve intendersi qualsiasi attività sportiva praticata da persone disabili, a ogni livello e per olimpica qualsiasi attività sportiva praticata da atleti normodotati.

Articolo 2

Finalità

1. Il CIP è la Confederazione delle Federazioni Sportive Paralimpiche, di seguito denominate FSP e delle Discipline Sportive Paralimpiche, di seguito denominate DSP, da esso riconosciute. Partecipano altresì al CIP, nelle modalità di cui al presente decreto, le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI, di seguito denominate rispettivamente FSNP e DSAP, le cui attività paralimpiche siano state già riconosciute dal CIP alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124. Fermi restando i riconoscimenti già deliberati all'entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124, il CIP non può procedere al riconoscimento di FSP, DSP o altri enti, per attività paralimpiche che rientrano tra quelle svolte da FSN e DSA, a prescindere dal loro riconoscimento quali FSNP o DSAP.

2. Il CIP si conforma ai principi dell'ordinamento sportivo paralimpico internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato Paralimpico Internazionale, di seguito denominato IPC.

3. L'ente cura l'organizzazione ed il potenziamento dello sport paralimpico nazionale, ed in particolare cura la preparazione degli atleti paralimpici e l'approntamento dei mezzi idonei per le Paralimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali o internazionali paralimpiche. Cura inoltre, nell'ambito dell'ordinamento sportivo paralimpico, anche d'intesa con la **Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive del Comitato tecnico sanitario istituito ai sensi dell'articolo 2 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**, l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti paralimpici nelle attività sportive paralimpiche, nonché la promozione della massima diffusione della pratica sportiva per i disabili, nel rispetto delle competenze delle regioni. Il CIP, inoltre, assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di discriminazione e di violenza nello sport.

Articolo 3

Statuto.

1. Lo statuto è adottato a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Nazionale, su proposta della Giunta Nazionale, ed è approvato, entro sessanta giorni dalla sua ricezione, **con decreto** dell'Autorità vigilante, di concerto con il **Ministro** dell'Economia e delle Finanze.

2. **Lo statuto dell'ente disciplina l'organizzazione periferica del CIP**, con le medesime modalità e articolazioni previste per l'organizzazione territoriale del CONI dal relativo statuto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Restano ferme le competenze riconosciute alle regioni a statuto speciale e quelle attribuite alle province autonome di Trento e Bolzano.



4. Lo statuto **dell'ente** disciplina le procedure per l'elezione del Presidente, della Giunta Nazionale e del Consiglio Nazionale. I procedimenti elettorali relativi alle cariche elettive nell'ambito del CIP e dei relativi organi sono disciplinati nello statuto con le medesime modalità previste per i corrispondenti procedimenti elettorali di cui allo statuto del CONI.

Articolo 4

Organi.

1. Sono organi del CIP:
 - a) il Consiglio Nazionale;
 - b) la Giunta Nazionale;
 - c) il Presidente;
 - d) il Segretario Generale;
 - e) il Collegio dei Revisori dei Conti.
2. Gli organi del CIP restano in carica quattro anni. I componenti che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza degli organi. Il Presidente ed i componenti della Giunta Nazionale indicati nell'articolo 7, comma 1, lett. c), d), ed e) non possono restare in carica oltre due mandati. E' consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni ed un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie.
3. Il computo dei mandati di cui al **comma 2** si effettua a decorrere dal mandato successivo **alla data di entrata in vigore** del presente decreto.
4. L'eventuale compenso spettante agli organi è determinato, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, con decreto dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle norme vigenti in materia.

Articolo 5

Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale è composto da:
 - a) il Presidente del CIP, che lo presiede;
 - b) i Presidenti delle FSP e delle FSNP;
 - c) i membri italiani appartenenti all'esecutivo dell'IPC;



d) atleti e tecnici sportivi in rappresentanza delle FSP, delle FSNP delle DSP e delle DSAP, a condizione che non abbiano subito sanzioni di sospensione dall'attività sportiva conseguente all'utilizzo di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche nelle attività sportive di riferimento;

e) tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali regionali;

f) tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali provinciali;

g) due membri in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva, di cui uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP e uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica;

h) tre membri in rappresentanza delle DSP e delle DSAP, di cui uno in rappresentanza delle DSP;

i) un membro in rappresentanza delle Associazioni Benemerite Paralimpiche.

2. Lo statuto regola il procedimento elettorale dei componenti di cui alle lettere d), e), f), g) h), i) del comma 1, con le medesime modalità previste per i corrispondenti procedimenti elettorali di cui allo statuto del CONI.

3. I rappresentanti delle Federazioni di cui alle lettere b) e d) del comma 1, individuati nell'ambito degli sport rientranti nel programma dei Giochi Paralimpici, devono costituire la maggioranza dei votanti nel Consiglio. I Presidenti delle FSP hanno diritto a due voti, in quanto rappresentanti di enti che svolgono esclusivamente attività paralimpica. I presidenti delle FSNP hanno diritto ad un voto.

4. I componenti di cui al comma 1, lettera d), il cui numero deve essere non inferiore al trenta per cento dei componenti di cui al comma 1, lettera b), sono eletti dagli atleti e tecnici componenti degli organi di gestione delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP, in attività o che siano stati tesserati per almeno due anni ad una FSP, FSNP, DSP e DSAP. Lo statuto garantisce l'equa rappresentanza di atlete e atleti.

5. Nell'ambito dei componenti di cui al comma 1, lettera d), sono eletti almeno due atleti, anche non in attività, che hanno preso parte ai Giochi Paralimpici purché, alla data di svolgimento delle elezioni, non siano trascorsi più di otto anni dagli ultimi giochi paralimpici cui gli stessi abbiano partecipato.

6. Alle riunioni del Consiglio Nazionale partecipa altresì, senza diritto di voto, il Presidente del CONI. Lo statuto può prevedere la partecipazione a singole sedute di altri soggetti senza diritto di voto.

Articolo 6

Compiti del Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale, nel rispetto delle deliberazioni e degli indirizzi emanati dall'IPC, opera per la diffusione dell'idea paralimpica, disciplina e coordina l'attività sportiva nazionale paralimpica, e cura la diffusione della pratica sportiva fra le persone disabili, armonizzando a tal fine l'azione delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP.

2. Il Consiglio Nazionale elegge il Presidente del CIP e i componenti della Giunta Nazionale.



3. Il Consiglio Nazionale svolge altresì i seguenti compiti:

- a) adotta lo statuto e gli altri atti di competenza, nonché i relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
- b) stabilisce i principi fondamentali ai quali devono uniformarsi, allo scopo del riconoscimento ai fini sportivi, gli statuti delle FSP, delle DSP, degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e delle Associazioni Benemerite Paralimpiche;
- c) delibera in ordine ai provvedimenti di riconoscimento, ai fini sportivi, delle FSP, delle DSP, degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e delle Associazioni Benemerite Paralimpiche, sulla base dei requisiti fissati dallo statuto, tenendo conto, a tal fine, anche della rappresentanza e dell'inclusione della relativa attività sportiva nel programma dei Giochi Paralimpici, dell'eventuale riconoscimento dell'IPC, della tradizione sportiva della disciplina paralimpica nonché dei limiti di cui all'articolo 2, comma 1; delibera, altresì, in ordine ai provvedimenti di riconoscimento delle sole attività paralimpiche delle FSN in qualità di FSNP, delle DSA in qualità di DSAP e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI;
- d) stabilisce, in armonia con l'ordinamento sportivo internazionale paralimpico e nell'ambito di ciascuna Federazione Sportiva Paralimpica o Disciplina Sportiva Paralimpica, criteri per la distinzione dell'attività sportiva paralimpica dilettantistica da quella professionistica;
- e) stabilisce i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli sulle FSP, sulle DSP nonché sugli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica; stabilisce altresì, in conformità con la disciplina del CONI, i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli sulle FSNP, sulle DSAP e gli Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI limitatamente alle attività paralimpiche;
- f) delibera, su proposta della Giunta Nazionale, il commissariamento delle FSP e delle DSP, in caso di gravi irregolarità nella gestione o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi ovvero in caso di constatata impossibilità di funzionamento dei medesimi o nel caso in cui non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali paralimpiche;
- g) delibera, su iniziativa della Giunta Nazionale, di proporre al CONI il commissariamento o il Commissariamento ad acta delle FSNP e delle DSAP, in caso di gravi irregolarità nella gestione dell'attività paralimpica o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi o nel caso in cui non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali paralimpiche;
- h) approva gli indirizzi generali sull'attività dell'ente, il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, ferma restando l'approvazione di tali bilanci da parte dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il termine di sessanta giorni;
- i) esprime parere sulle questioni ad esso sottoposte dalla Giunta Nazionale;
- l) svolge gli altri compiti previsti dal presente decreto e dallo statuto.

Articolo 7
Giunta Nazionale



1. La Giunta Nazionale è composta da:

- a) il Presidente del CIP, che la presiede;
- b) i membri italiani dell'IPC;
- c) dieci rappresentanti delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP;
- d) un rappresentante nazionale degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica;
- e) due rappresentanti delle strutture territoriali del CIP;

2. Tra i componenti di cui alla lettera c) del comma 1, almeno tre sono eletti tra gli atleti e i tecnici sportivi; i restanti sono eletti tra coloro che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- a) Presidenti di FSP, di FSNP, di DSP o di DSAP, in numero non superiore a cinque di cui almeno tre Presidenti di FSP o DSP ;
- b) componenti in carica o ex componenti dell'organo direttivo del CIP, di una FSP, di una FSNP, di una DSP o di una DSAP.

3. Alle riunioni della Giunta Nazionale partecipa, senza diritto di voto, il Segretario Generale.

4. Alle riunioni della Giunta Nazionale partecipa altresì, senza diritto di voto, il Presidente del CONI.

Articolo 8

Compiti della Giunta Nazionale

1. La Giunta Nazionale esercita le funzioni di indirizzo generale dell'attività amministrativa e gestionale del CIP, definendone gli obiettivi ed i programmi e verificando la rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti.

2. La Giunta Nazionale svolge altresì i seguenti compiti:

- a) formula la proposta di statuto dell'ente;
- b) definisce annualmente i criteri e i parametri fondamentali cui deve attenersi il contratto di servizio stipulato dal CIP, ai sensi dell'articolo 17 del presente decreto, con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane, con la CONI SERVIZI SPA, in senso analogo rispetto al contratto stipulato dal CONI e previsto dall'articolo 8, comma 8, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178; la delibera è trasmessa all'Autorità di vigilanza per l'approvazione;
- c) fermo restando quanto previsto dalla lettera b), delibera sull'ordinamento e sull'organizzazione dei servizi e degli uffici e adotta, altresì, il regolamento di amministrazione e contabilità, sottoposto all'approvazione dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;



- d) esercita i poteri di verifica sull'organizzazione generale dei servizi e degli uffici dell'ente, fermo restando quanto previsto alla lettera b) del presente comma;
- e) delibera la proposta di bilancio preventivo e il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale e approva le variazioni di bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale;
- f) esercita, sulla base dei criteri e modalità stabilite ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera e), il potere di controllo sulle FSP, sulle DSP e sugli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica nonché, esclusivamente per l'attività paralimpica e di concerto con il CONI, sulle FSNP, sulle DSAP e sugli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP, in merito al regolare svolgimento delle competizioni paralimpiche, alla preparazione paralimpica, all'attività sportiva paralimpica di alto livello ed all'utilizzo dei contributi finanziari di cui alla lettera e) del presente comma;
- g) propone al Consiglio Nazionale il commissariamento delle FSP o delle DSP, in caso di gravi irregolarità nella gestione o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo da parte degli organi direttivi, ovvero in caso di constatata impossibilità di funzionamento dei medesimi, o nel caso in cui non siano stati ottemperati gli adempimenti regolamentari al fine di garantire il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali;
- h) propone al Consiglio Nazionale la trasmissione al CONI della richiesta di commissariamento o di Commissariamento ad acta delle FSNP e delle DSAP, in caso di gravi irregolarità nella gestione dell'attività paralimpica o di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo paralimpico da parte degli organi direttivi o nel caso in cui non siano garantiti il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive nazionali paralimpiche;
- i) nomina il Segretario Generale;
- l) svolge gli altri compiti previsti dal presente decreto e dallo statuto;
- m) individua, con delibera sottoposta all'approvazione dell'Autorità di vigilanza, i criteri generali dei procedimenti di giustizia sportiva, secondo i seguenti principi:
- 1) obbligo degli affiliati e tesserati, per la risoluzione delle controversie attinenti lo svolgimento dell'attività sportiva, di rivolgersi agli organi di giustizia federale;
 - 2) previsione che i procedimenti in materia di giustizia sportiva rispettino i principi del contraddittorio tra le parti, del diritto di difesa, della terzietà e imparzialità degli organi giudicanti, della ragionevole durata, della motivazione e della impugnabilità delle decisioni;
 - 3) razionalizzazione dei rapporti tra procedimenti di giustizia sportiva di competenza del CIP con quelli delle singole FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP, in accordo con il CONI.

Articolo 9

Presidente del CIP



1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente, anche nell'ambito delle organizzazioni sportive internazionali, svolge i compiti previsti dall'ordinamento sportivo paralimpico ed esercita le altre attribuzioni previste dal presente decreto e dallo statuto.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio Nazionale, secondo le modalità indicate nello Statuto.

3. Il Presidente, eletto ai sensi del comma 2, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica.

4. La carica di Presidente è incompatibile con altre cariche sportive in seno alle FSP, alle FSNP, alle DSP ed alle DSAP.

5. Il Presidente è eletto tra persone aventi esperienza nel campo della disabilità generale ed in materia di disabilità sportiva, tesserati o ex tesserati al CIP, alle FSP, alle FSNP, alle DSP o alle DSAP per almeno quattro anni in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) aver ricoperto la carica di Presidente o vice Presidente o Consigliere Nazionale del CIP o di Presidente o Vice Presidente di una FSP, di una FSNP, di una DSP, di una DSAP o di membro della Giunta Nazionale del CIP o di una struttura territoriale del CIP;

b) essere stato atleta partecipante ai Giochi Paralimpici;

Articolo 10

Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato, ogni quattro anni, con decreto dell'Autorità di vigilanza ed è composto di tre membri, dei quali uno, **con funzioni di Presidente**, in rappresentanza dell'Autorità vigilante, uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il terzo designato dall'Ente tra iscritti al registro dei revisori legali o tra persone in possesso di specifica professionalità.

Articolo 11

Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dalla Giunta Nazionale tra soggetti in possesso di adeguati requisiti tecnico – professionali ed esperienza in materia di disabilità sportiva.

2. Il Segretario Generale svolge i seguenti compiti:

a) provvede alla gestione amministrativa dell'ente in base agli indirizzi generali della Giunta Nazionale e cura l'organizzazione generale dei servizi e degli uffici per la funzionalità dell'ente;

b) predisporre il bilancio dell'ente;

c) espleta i compiti ad esso affidati dall'ordinamento sportivo paralimpico internazionale ed esercita le altre attribuzioni previste dal presente decreto e dallo statuto.



3. La carica di Segretario Generale è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale e con quella di componente degli organi delle FSP, delle FSNP, delle DSP, delle DSAP e degli Enti di Promozione Sportiva che svolgano attività paralimpica esclusiva o prevalente.

Articolo 12

Vigilanza

1. L'Autorità di vigilanza può disporre lo scioglimento della Giunta Nazionale e la revoca del Presidente del CIP per grave e persistente inosservanza delle disposizioni di legge e di regolamento, per gravi irregolarità amministrative, per omissione nell'esercizio delle funzioni, per gravi deficienze amministrative tali da compromettere il normale funzionamento dell'ente, ovvero per impossibilità di funzionamento degli organi dell'ente.

2. Nei casi di cui al comma 1, l'Autorità di vigilanza nomina un commissario straordinario fino alla ricostituzione degli organi dell'ente, da effettuarsi entro il termine di quattro mesi.

3. I provvedimenti adottati dagli organi del CIP, concernenti indirizzo e controllo relativi all'attuazione dei compiti attribuiti al Comitato dalla normativa vigente e, in particolare, dall'articolo 2 del presente decreto legislativo, diventano esecutivi qualora l'Autorità di vigilanza non formuli motivati rilievi entro venti giorni dalla ricezione degli atti.

Articolo 13

Federazioni Sportive Paralimpiche e Discipline Sportive Paralimpiche

1. Le FSP e le DSP svolgono l'attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi dell'IPC, delle Federazioni Internazionali Paralimpiche e del CIP, anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifiche tipologie di attività individuate nello Statuto del CIP. Ad esse partecipano società ed associazioni sportive e, nei soli casi previsti dagli statuti delle FSP e delle DSP, in relazione alla particolare attività, anche singoli tesserati.

2. Le FSP e le DSP hanno natura di associazione con personalità giuridica di diritto privato. Esse non perseguono fini di lucro e sono soggette, per quanto non espressamente previsto nel presente decreto, alla disciplina del codice civile e delle relative disposizioni di attuazione. Le FSNP e le DSAP devono attenersi, per la sola attività paralimpica, alle deliberazioni e gli indirizzi dell'IPC, delle Federazioni Internazionali Paralimpiche e del CIP.

3. Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo delle FSP e delle DSP sono approvati annualmente dall'organo di amministrazione federale e sono sottoposti all'approvazione della Giunta Nazionale del CIP. Nel caso di parere negativo dei Revisori dei Conti della Federazione o disciplina sportiva o nel caso di mancata approvazione da parte della Giunta Nazionale del CIP, dovrà essere convocata l'Assemblea delle società e associazioni per deliberare sull'approvazione del bilancio. Le FSNP e le DSAP trasmettono annualmente alla Giunta Nazionale del CIP un preventivo finanziario ed un consuntivo finanziario relativo alla sola attività paralimpica.



4. L'assemblea elettiva degli organi direttivi delle FSP e DSP provvede all'approvazione dei bilanci programmatici di indirizzo dell'organo di amministrazione, che saranno sottoposti alla verifica assembleare alla fine di ogni quadriennio o del mandato per i quali sono stati approvati.

5. Le FSP e DSP sono riconosciute, ai fini sportivi, dal Consiglio Nazionale.

6. Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle nuove FSP e DSP è concesso a norma del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, previo riconoscimento, ai fini sportivi, da parte del Consiglio Nazionale.

7. Il CIP, le FSP e le DSP restano rispettivamente titolari dei beni immobili e mobili registrati loro appartenenti. Il CIP può concedere in uso alle FSP, alle FSNP, alle DSP ed alle DSAP beni di sua proprietà.

Articolo 14

Statuti delle Federazioni Sportive Paralimpiche e delle Discipline Sportive Paralimpiche

1. Le FSP e le DSP, al pari di quanto disciplinato dal CONI per le FSN e le DSA, sono rette da norme statutarie e regolamentari sulla base del principio di democrazia interna, del principio di partecipazione all'attività sportiva da parte di chiunque in condizioni di parità e in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale.

2. Gli statuti prevedono le procedure per l'elezione del Presidente e dei membri degli organi direttivi che restano in carica per un quadriennio e possono essere riconfermati.

3. Chi ha ricoperto la carica di presidente per due mandati consecutivi non è immediatamente rieleggibile alla medesima carica, salvo quanto disposto dal successivo comma 4. È comunque consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

4. Per l'elezione successiva a due o più mandati consecutivi, il Presidente uscente candidato è confermato qualora raggiunga una maggioranza non inferiore al cinquantacinque per cento dei voti validamente espressi. Gli statuti prevedono le modalità per lo svolgimento delle elezioni qualora, il Presidente uscente candidato non raggiunga il quorum richiesto.

5. Negli organi direttivi nazionali deve essere garantita la presenza, in misura non inferiore al trenta per cento del totale dei loro componenti, di atleti e tecnici sportivi, dilettanti e professionisti, di cui almeno un atleta paralimpico, in attività o che siano stati tesserati per almeno due anni nell'ultimo decennio alla Federazione o Disciplina Sportiva interessata ed in possesso dei requisiti stabiliti dagli statuti delle singole federazioni e discipline riconosciute. A tal fine lo statuto assicura forme di equa rappresentanza di atlete e atleti. Lo statuto può prevedere, altresì, la presenza degli ufficiali di gara negli organi direttivi.

6. Gli statuti definiscono i poteri di vigilanza e controllo esercitabili dalle FSP e dalle DSP nei confronti delle articolazioni associative interne alla propria organizzazione.



Articolo 15

FSNP, DSAP ed Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, le FSN, le DSA e gli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e che svolgono attività paralimpica possono essere riconosciuti dal CIP. Il Consiglio Nazionale, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, emana un Regolamento che preveda i requisiti per il suddetto riconoscimento su istanza dei predetti Enti.
2. Le FSN, le DSA e gli Enti di promozione sportiva riconosciuti ai sensi del comma 1 sono tenuti a presentare ogni anno alla Giunta Nazionale un preventivo finanziario ed un rendiconto finanziario consuntivo, nonché una relazione documentata, in ordine ai contributi ricevuti dal CIP. Tale documentazione costituisce elemento da tenere in considerazione per l'assegnazione relativa agli esercizi successivi.
3. La Giunta Nazionale, qualora attraverso gli atti in suo possesso o gli accertamenti svolti, riscontri irregolarità relative all'utilizzazione dei finanziamenti per attività o spese non attinenti alle finalità degli enti, adotta i provvedimenti necessari e può proporre al Consiglio Nazionale la sospensione o la riduzione dei contributi e, nei casi più gravi, la revoca del riconoscimento di cui al comma 1.

Articolo 16

Convenzioni CIP – CONI

1. Il CONI ed il CIP possono stipulare convenzioni per la gestione comune di attività istituzionali, tra cui in materia di Doping e Giustizia Sportiva.
2. Con riferimento all'organizzazione della Giustizia Sportiva, lo statuto del CIP dovrà prevedere l'istituzione di un Collegio di Garanzia e di una Procura Generale, in armonia con quanto previsto nello statuto del CONI, la cui struttura ed il cui funzionamento potranno essere oggetto di convenzione con il CONI, ai sensi del comma 1.

Articolo 17

Risorse umane, strumentali e finanziarie

1. I mezzi finanziari per l'espletamento delle attività del CIP sono stabiliti, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, con decreto dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che determina la parte delle risorse finanziarie, attualmente in disponibilità o attribuite al CONI, da destinare al CIP.
2. Il CIP succede nella titolarità dei beni mobili e immobili, nonché dei rapporti attivi e passivi già facenti capo al Comitato Italiano Paralimpico nell'ambito del CONI, fatta eccezione per quanto previsto al successivo comma 4.
3. Il CIP si avvale delle risorse umane e strumentali della CONI Servizi SpA. I rapporti, anche finanziari e di gestione delle risorse umane, tra il CIP e la CONI Servizi SpA sono disciplinati da un contratto di servizio annuale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett f), della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in senso analogo rispetto a quanto previsto, anche con riguardo al riaddebito dei costi, nell'omologo contratto di servizio stipulato tra il CONI e la CONI Servizi SpA. Nell'ambito del



suddetto contratto di servizio, il CIP può delegare alla CONI Servizi spa specifiche attività o servizi.

4. Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124, presso il Comitato italiano Paralimpico costituito nell'ambito del CONI transita in CONI Servizi SpA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2112 del codice civile, con decorrenza dalla stipula del primo contratto di servizio di cui al comma 3, previo trasferimento dal Comitato Italiano Paralimpico alla CONI Servizi SpA degli accantonamenti previsti dalla legge per il trattamento di fine rapporto. Il personale dipendente della CONI Servizi SpA in posizione di aspettativa, in servizio presso il Comitato italiano Paralimpico, cessa dalla predetta posizione di aspettativa e riprende servizio presso la Società, ai sensi delle norme del CCNL di settore, con decorrenza dalla stipula del primo contratto di servizio di cui al comma 3. Per il personale di cui al periodo precedente, il CIP provvede al trasferimento alla CONI Servizi SpA del trattamento di fine rapporto. Per tutti i diritti già maturati dal personale di cui al presente comma sino alla data di efficacia del trasferimento risponde in via esclusiva il CIP, con esclusione di ogni responsabilità in capo alla CONI Servizi SpA. Il personale transitato in CONI Servizi SpA ai sensi del presente comma è destinato all'attività del CIP, nell'ambito del contratto di servizio annuale di cui al precedente comma 3.

Articolo 18 **Controllo della Corte dei Conti**

1. Il CIP è sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 21 marzo 1958, n. 259.

Articolo 19 **Patrocinio dell'Avvocatura dello Stato**

1. L'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa del CIP nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, ai sensi dell'articolo 43 R.D. del 30 ottobre 1933, n. 1611.

Articolo 20 **Disposizioni transitorie**

1. Nelle more dell'approvazione dello Statuto del CIP, della nomina degli Organi di cui all'articolo 4 e della stipula del primo contratto di servizio di cui all'articolo 17, comma 3, sono assicurate le attività ordinariamente svolte dal Comitato Italiano paralimpico nell'ambito del CONI e restano in vigore, in via provvisoria, le relative disposizioni legislative e statutarie.

Articolo 21 **Norme di coordinamento**

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, dopo le parole "*nonché la promozione della massima diffusione della pratica sportiva*" è eliminata la congiunzione "*,sia*" e dopo le parole "*per i normodotati*" sono eliminate le parole "*che, di concerto con il Comitato italiano paraolimpico, per i disabili*".

2. L'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, è soppresso.

3. L'articolo 12-*bis* del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, è abrogato.



4. L'articolo 2 della legge 15 luglio 2003, n. 189, è abrogato.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Lo schema di decreto legislativo in esame dà attuazione all'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge n. 124 del 2015 che, nell'ambito della più ampia riorganizzazione degli enti pubblici non economici nazionali, prevede il riconoscimento delle peculiarità dello sport per persone affette da disabilità, con il conseguente scorporo dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) del Comitato Italiano Paralimpico, mediante trasformazione del medesimo in ente autonomo di diritto pubblico. La suddetta trasformazione deve conformarsi ai seguenti criteri di delega:

- non devono essere introdotti oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto il nuovo ente dovrà utilizzare parte delle risorse finanziarie attualmente in disponibilità o attribuite al CONI;
- il nuovo ente dovrà avvalersi, per tutte le attività strumentali, di CONI Servizi spa, attraverso un apposito contratto di servizio;
- il personale attualmente in servizio presso il Comitato Italiano Paralimpico dovrà transitare in CONI Servizi spa.

L'**articolo 1** stabilisce dunque la costituzione del Comitato Italiano Paralimpico, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma. A vigilare sul nuovo ente provvederà la Presidenza del Consiglio dei ministri (Autorità di vigilanza). Per paralimpica deve intendersi qualsiasi attività sportiva praticata da persone disabili, a ogni livello, mentre per olimpica qualsiasi attività sportiva praticata da atleti normodotati.

L'**articolo 2** regola le finalità del nuovo Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

Il CIP è la Confederazione delle Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) e delle Discipline Sportive Paralimpiche (DSP) da esso riconosciute. Partecipano altresì al CIP le Federazioni Sportive Nazionali (FSNP) e le Discipline Sportive Associate (DSAP) riconosciute dal CONI, le cui attività paralimpiche siano state già riconosciute dal CIP alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 (28 agosto 2015). Altre Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate potranno essere riconosciute dal CIP, relativamente alle attività paralimpiche, solo previo il loro riconoscimento quali Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche e Discipline Sportive Associate Paralimpiche.

Il CIP si conforma ai principi dell'ordinamento sportivo paralimpico internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato Paralimpico Internazionale (IPC).

L'ente cura in particolare la preparazione degli atleti paralimpici e l'approntamento dei mezzi idonei per le Paralimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali o internazionali paralimpiche. Cura inoltre l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti paralimpici nelle attività sportive



paralimpiche, nonché la promozione della massima diffusione della pratica sportiva per i disabili. Il CIP, inoltre, assume e promuove iniziative contro ogni forma di discriminazione e di violenza nello sport.

L'articolo 3 disciplina lo Statuto del CIP.

Lo statuto è adottato a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Nazionale, su proposta della Giunta Nazionale, ed è approvato, entro sessanta giorni dalla sua ricezione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'organizzazione periferica del CIP è disciplinata dallo statuto, con le medesime modalità e articolazioni previste per l'organizzazione territoriale del CONI.

Lo statuto disciplina altresì le procedure per l'elezione del Presidente, della Giunta Nazionale e del Consiglio Nazionale. I procedimenti elettorali relativi alle cariche elettive nell'ambito del CIP e dei relativi organi sono disciplinati con le medesime modalità previste per i corrispondenti procedimenti del CONI.

L'articolo 4 disciplina gli organi del CIP. Questi sono:

- a) il Consiglio Nazionale;
- b) la Giunta Nazionale;
- c) il Presidente;
- d) il Segretario Generale;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Gli organi restano in carica quattro anni e i componenti che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza degli organi. Il Presidente, i rappresentanti delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP, nonché quelli degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e delle strutture territoriali del CIP, non possono restare in carica oltre due mandati. Tuttavia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni ed un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

L'eventuale compenso spettante agli organi è determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Resta fermo, comunque, il divieto di introdurre oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

L'articolo 5 disciplina il Consiglio Nazionale. Questo è composto da:

- a) il Presidente del CIP, che lo presiede;
- b) i Presidenti delle FSP e delle FSNP;
- c) i membri italiani appartenenti all'esecutivo dell'IPC;
- d) atleti e tecnici sportivi in rappresentanza delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP, a condizione che non abbiano subito sanzioni di sospensione dall'attività sportiva conseguente



all'utilizzo di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche nelle attività sportive di riferimento;

- e) tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali regionali;
- f) tre membri in rappresentanza delle strutture territoriali provinciali;
- g) due membri in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva, di cui uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP e uno in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica;
- h) tre membri in rappresentanza delle DSP e delle DSAP, di cui uno in rappresentanza delle DSP;
- i) un membro in rappresentanza delle Associazioni Benemerite Paralimpiche.

Lo statuto regola il procedimento elettorale dei rappresentanti degli atleti e dei tecnici sportivi, delle strutture territoriali regionali, delle strutture territoriali provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva, delle DSP e delle DSAP e delle Associazioni Benemerite Paralimpiche con le medesime modalità previste per i corrispondenti procedimenti del CONI.

I rappresentanti delle FSP, delle FSNP e degli atleti e tecnici sportivi, individuati nell'ambito degli sport rientranti nel programma dei Giochi Paralimpici, devono costituire la maggioranza dei votanti nel Consiglio. I Presidenti delle FSP hanno diritto a due voti, anziché ad uno, in quanto tali enti svolgono attività paralimpica esclusiva.

I rappresentanti di atleti e tecnici sportivi non devono essere inferiori al trenta per cento dei Presidenti rappresentanti FSP e FSNP. Essi sono eletti dagli atleti e dai tecnici componenti degli organi di gestione delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP, in attività o che siano stati tesserati per almeno due anni ad una FSP, FSNP, DSP e DSAP. Lo statuto garantisce l'equa rappresentanza di genere.

Fra i rappresentanti degli atleti e dei tecnici sportivi devono essere eletti almeno due atleti, anche non in attività, che hanno preso parte ai Giochi Paralimpici purché, alla data di svolgimento delle elezioni, non siano trascorsi più di otto anni dagli ultimi Giochi cui abbiano partecipato.

Alle riunioni del Consiglio Nazionale partecipa altresì, senza diritto di voto, il Presidente del CONI. Lo statuto può peraltro prevedere la partecipazione a singole sedute di altri soggetti senza diritto di voto.

L'**articolo 6** provvede a stabilire i compiti del Consiglio Nazionale.

Nel rispetto delle deliberazioni e degli indirizzi emanati dall'IPC, il Consiglio Nazionale opera per la diffusione dell'idea paralimpica, disciplina e coordina l'attività sportiva nazionale paralimpica, cura la diffusione della pratica sportiva fra le persone disabili ed elegge il Presidente e i componenti della Giunta Nazionale.

Il Consiglio Nazionale svolge altresì i seguenti compiti:



- adotta lo statuto e gli altri atti normativi di competenza, nonché i relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
- stabilisce i principi fondamentali ai quali devono uniformarsi, allo scopo del riconoscimento ai fini sportivi, gli statuti delle FSP, delle DSP, degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e delle Associazioni Benemerite Paralimpiche;
- delibera in ordine ai provvedimenti di riconoscimento, ai fini sportivi, delle FSP, delle DSP, degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e delle Associazioni Benemerite Paralimpiche;
- stabilisce, in armonia con l'ordinamento sportivo internazionale paralimpico e nell'ambito di ciascuna FSP o DSP, criteri per la distinzione dell'attività sportiva paralimpica dilettantistica da quella professionistica;
- stabilisce i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli sulle entità da esso riconosciute;
- delibera, su proposta della Giunta Nazionale, il commissariamento, o il commissariamento ad acta, delle FSP e delle DSP;
- approva gli indirizzi generali sull'attività dell'ente, il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, ferma restando l'approvazione di tali bilanci da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il termine di sessanta giorni;
- esprime parere sulle questioni ad esso sottoposte dalla Giunta Nazionale;
- svolge gli altri compiti previsti dal decreto istitutivo e dallo statuto.

L'articolo 7 disciplina la Giunta Nazionale. Questa è composta da:

- il Presidente del CIP, che la presiede;
- i membri italiani dell'IPC;
- dieci rappresentanti delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP;
- un rappresentante nazionale degli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica;
- due rappresentanti delle strutture territoriali del CIP.

Tra i componenti delle FSP, delle FSNP, delle DSP e delle DSAP almeno tre sono eletti tra atleti e tecnici sportivi. I restanti sono eletti tra coloro che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- Presidenti di FSP, di FSNP, di DSP o di DSAP, in numero non superiore a cinque di cui almeno tre Presidenti di FSP o DSP;
- componenti in carica o ex componenti dell'organo direttivo del CIP, di una FSP, di una FSNP, di una DSP o di una DSAP.

Alle riunioni della Giunta Nazionale partecipano, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Presidente del CONI.



L'articolo 8 provvede a stabilire i compiti della Giunta Nazionale. Questa esercita le funzioni di indirizzo generale dell'attività amministrativa e gestionale del CIP, definendone obiettivi, programmi e verificando la rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti.

La Giunta Nazionale svolge altresì i seguenti compiti:

- formula la proposta di statuto dell'ente;
- definisce annualmente i criteri e i parametri fondamentali cui deve attenersi il contratto di servizio stipulato dal CIP con la CONI Servizi spa, in senso analogo rispetto al contratto stipulato dal CONI. La delibera è trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri per l'approvazione;
- delibera sull'ordinamento e sull'organizzazione dei servizi e degli uffici e adotta, altresì, il regolamento di amministrazione e contabilità, sottoposto all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- esercita i poteri di verifica sull'organizzazione generale dei servizi e degli uffici dell'ente;
- delibera la proposta di bilancio preventivo e il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale e approva le variazioni di bilancio da sottoporre alla ratifica del Consiglio Nazionale;
- esercita il potere di controllo sulle FSP, sulle DSP e sugli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica nonché, esclusivamente per l'attività paralimpica e di concerto con il CONI, sulle FSNP, sulle DSAP e sugli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP, in merito al regolare svolgimento delle competizioni paralimpiche, alla preparazione paralimpica, all'attività sportiva paralimpica di alto livello e all'utilizzo dei contributi finanziari;
- propone al Consiglio Nazionale il commissariamento, o il commissariamento ad acta, delle FSP o delle DSP;
- nomina il Segretario Generale;
- svolge gli altri compiti previsti dal decreto istitutivo e dallo statuto;
- individua, con delibera sottoposta all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri, i criteri generali dei procedimenti di giustizia sportiva.

L'articolo 9 disciplina la figura del Presidente del CIP.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente, anche nell'ambito delle organizzazioni sportive internazionali, svolge i compiti previsti dall'ordinamento sportivo paralimpico ed esercita le altre attribuzioni previste dal decreto istitutivo e dallo statuto.

È eletto dal Consiglio Nazionale, secondo le modalità indicate nello statuto, e nominato con decreto del Presidente della Repubblica.



La carica di Presidente è incompatibile con altre cariche sportive in seno alle FSP, alle FSNP, alle DSP ed alle DSAP.

Il Presidente è eletto tra persone aventi esperienza nel campo della disabilità generale e in materia di disabilità sportiva, tesserati o ex tesserati al CIP, alle FSP, alle FSNP, alle DSP o alle DSAP per almeno quattro anni in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver ricoperto la carica di Presidente o vice Presidente o Consigliere Nazionale del CIP o di Presidente o Vice Presidente di una FSP, di una FSNP, di una DSP, di una DSAP o di membro della Giunta Nazionale del CIP o di una struttura territoriale del CIP;
- essere stato atleta partecipante ai Giochi Paralimpici.

L'**articolo 10** disciplina il Collegio dei Revisori dei Conti. Questo è nominato, ogni quattro anni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed è composto di tre membri, dei quali uno, in funzione di Presidente, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio stessa, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, il terzo designato dall'ente tra iscritti al registro dei revisori legali o tra persone in possesso di specifica professionalità.

L'**articolo 11** norma la figura del Segretario Generale. Questo è nominato dalla Giunta Nazionale tra soggetti in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali ed esperienza in materia di disabilità sportiva.

Il Segretario Generale svolge i seguenti compiti:

- provvede alla gestione amministrativa dell'ente in base agli indirizzi generali della Giunta Nazionale e cura l'organizzazione generale dei servizi e degli uffici per la funzionalità dell'ente;
- predispone il bilancio dell'ente;
- espleta i compiti ad esso affidati dall'ordinamento sportivo paralimpico internazionale ed esercita le altre attribuzioni previste dal decreto istitutivo e dallo statuto.

La carica di Segretario Generale è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale e con quella di componente degli organi delle FSP, delle FSNP, delle DSP, delle DSAP e degli Enti di Promozione Sportiva che svolgano attività paralimpica esclusiva o prevalente.

L'**articolo 12** regola l'attività di vigilanza.

L'Autorità di vigilanza (cioè la Presidenza del Consiglio dei ministri) può disporre lo scioglimento della Giunta Nazionale e la revoca del Presidente del CIP per grave e persistente inosservanza delle disposizioni di legge e di regolamento, per gravi irregolarità amministrative, per omissione nell'esercizio delle funzioni, per gravi deficienze amministrative tali da compromettere il normale funzionamento dell'ente, o per impossibilità di funzionamento degli organi dell'ente. In tali casi il Presidente del Consiglio dei ministri nomina un commissario straordinario fino alla ricostituzione degli organi dell'ente, da effettuarsi entro il termine di quattro mesi.



I provvedimenti adottati dagli organi del CIP, concernenti indirizzo e controllo relativi all'attuazione dei compiti attribuiti al Comitato dalla normativa vigente, diventano esecutivi qualora l'Autorità di vigilanza non formuli motivati rilievi entro venti giorni dalla ricezione degli atti.

L'**articolo 13** disciplina le Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) e le Discipline Sportive Paralimpiche (DSP).

Le FSP e le DSP svolgono l'attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi dell'IPC, delle Federazioni Internazionali Paralimpiche e del CIP, anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifiche tipologie di attività individuate nello statuto del CIP. Ad esse partecipano società ed associazioni sportive e, nei soli casi previsti dagli statuti delle FSP e delle DSP, in relazione alla particolare attività, anche singoli tesserati.

Le FSP e le DSP hanno natura di associazione con personalità giuridica di diritto privato. Esse non perseguono fini di lucro e sono soggette, per quanto non espressamente previsto, alla disciplina civilistica. Le FSNP e le DSAP devono attenersi, per la sola attività paralimpica, alle deliberazioni e agli indirizzi dell'IPC, delle Federazioni Internazionali Paralimpiche e del CIP.

Il bilancio preventivo e il conto consuntivo delle FSP e delle DSP sono approvati annualmente dall'organo di amministrazione federale e sono sottoposti all'approvazione della Giunta Nazionale del CIP. Nel caso di parere negativo dei Revisori dei Conti o nel caso di mancata approvazione da parte della Giunta Nazionale del CIP, dovrà essere convocata l'assemblea delle società e associazioni per deliberare sull'approvazione del bilancio. Le FSNP e le DSAP trasmettono annualmente alla Giunta Nazionale del CIP un preventivo finanziario e un consuntivo finanziario relativo alla sola attività paralimpica.

L'assemblea elettiva degli organi direttivi delle FSP e DSP provvede all'approvazione dei bilanci programmatici di indirizzo dell'organo di amministrazione, che saranno sottoposti alla verifica assembleare alla fine di ogni quadriennio o del mandato per i quali sono stati approvati.

Le FSP e DSP sono riconosciute, ai fini sportivi, dal Consiglio Nazionale.

Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle nuove FSP e DSP è concesso a norma del decreto del d.P.R. n. 361 del 2000 (*Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto*), previo riconoscimento, ai fini sportivi, da parte del Consiglio Nazionale.

Il CIP, le FSP e le DSP restano rispettivamente titolari dei beni immobili e mobili registrati loro appartenenti. Il CIP può concedere in uso alle FSP, alle FSNP, alle DSP e alle DSAP beni di sua proprietà.



L'**articolo 14** disciplina gli statuti delle Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) e delle Discipline Sportive Paralimpiche (DSP).

Le FSP e le DSP sono rette da norme statutarie e regolamentari sulla base del principio di democrazia interna, del principio di partecipazione all'attività sportiva da parte di chiunque in condizioni di parità e in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale e internazionale.

Gli statuti prevedono le procedure per l'elezione del Presidente e dei membri degli organi direttivi che restano in carica per un quadriennio e possono essere riconfermati.

Chi ha ricoperto la carica di Presidente per due mandati consecutivi non è immediatamente rieleggibile. È comunque consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

Per l'elezione successiva a due o più mandati consecutivi, il Presidente uscente candidato è confermato qualora raggiunga una maggioranza non inferiore al cinquantacinque per cento dei voti validamente espressi. Gli statuti prevedono le modalità per lo svolgimento delle elezioni qualora il Presidente uscente candidato non raggiunga il quorum richiesto.

Negli organi direttivi nazionali deve essere garantita la presenza, in misura non inferiore al trenta per cento del totale dei loro componenti, di atleti e tecnici sportivi, dilettanti e professionisti, di cui almeno un atleta paralimpico, in attività o che siano stati tesserati per almeno due anni nell'ultimo decennio alla FSP o DSP interessata e in possesso dei requisiti stabiliti dagli statuti delle singole federazioni e discipline riconosciute. A tal fine lo statuto assicura forme di equa rappresentanza di genere. Lo statuto può prevedere, altresì, la presenza degli ufficiali di gara negli organi direttivi.

Gli statuti definiscono i poteri di vigilanza e controllo esercitabili dalle FSP e dalle DSP nei confronti delle articolazioni associative interne alla propria organizzazione.

L'**articolo 15** stabilisce che le FSNP, le DSAP e gli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, la cui attività paralimpica sia riconosciuta dal CIP, possono essere riconosciuti dal CIP. A tale scopo il Consiglio Nazionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, emana un regolamento che preveda i requisiti per il suddetto riconoscimento su istanza dei predetti enti.

Le FSNP, le DSAP e gli Enti di promozione Sportiva, una volta riconosciuti, sono tenuti a presentare ogni anno alla Giunta Nazionale un preventivo finanziario e un rendiconto finanziario consuntivo, nonché una relazione documentata, in ordine ai contributi ricevuti dal CIP. Tale documentazione costituisce elemento da tenere in considerazione per l'assegnazione relativa agli esercizi successivi.

La Giunta Nazionale, qualora attraverso gli atti in suo possesso o gli accertamenti svolti riscontri irregolarità relative all'utilizzazione dei finanziamenti per attività o spese non attinenti alle finalità



degli enti, adotta i provvedimenti necessari e può proporre al Consiglio Nazionale la sospensione o la riduzione dei contributi e, nei casi più gravi, la revoca del riconoscimento.

L'**articolo 16** regola le convenzioni CIP-CONI. Queste possono riguardare la gestione comune di attività istituzionali tra cui quelle in materia di doping e giustizia sportiva.

Con riferimento all'organizzazione della giustizia sportiva, lo statuto del CIP dovrà prevedere l'istituzione di un Collegio di Garanzia e di una Procura Generale, in armonia con quanto previsto nello statuto del CONI, la cui struttura e il cui funzionamento potranno essere oggetto di convenzione con il CONI.

L'**articolo 17** disciplina risorse umane, strumentali e finanziarie del nuovo CIP.

I mezzi finanziari per l'espletamento delle attività del CIP sono stabiliti, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determina la parte delle risorse finanziarie, attualmente in disponibilità o attribuite al CONI, da destinare al CIP.

Il CIP succede nella titolarità dei beni mobili e immobili nonché dei rapporti attivi e passivi già facenti capo al Comitato Italiano Paralimpico nell'ambito del CONI.

Il CIP si avvale delle risorse umane e strumentali della CONI Servizi spa. I rapporti, anche finanziari e di gestione delle risorse umane, tra il CIP e la CONI Servizi spa sono disciplinati da un contratto di servizio annuale in senso analogo rispetto a quanto previsto nell'omologo contratto di servizio stipulato tra il CONI e la CONI Servizi spa. Nell'ambito di tale contratto il CIP può delegare alla CONI Servizi spa specifiche attività o servizi.

Il personale in servizio alla data di entrata in vigore del decreto presso il Comitato Italiano Paralimpico costituito nell'ambito del CONI transita in CONI Servizi spa, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2112 c.c. (*Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda*), con decorrenza dalla stipula del primo contratto di servizio, previo trasferimento dal Comitato Italiano Paralimpico alla CONI Servizi spa degli accantonamenti previsti dalla legge per il TFR. Il personale dipendente della CONI Servizi spa in posizione di aspettativa, in servizio presso il Comitato Italiano Paralimpico, cessa dalla predetta posizione e riprende servizio presso la società con decorrenza dalla stipula del primo contratto di servizio. Anche per tale categoria di personale il CIP provvede al trasferimento alla CONI Servizi spa del TFR. Per tutti i diritti già maturati dal personale di cui alla presente disposizione sino alla data di efficacia del trasferimento risponde in via esclusiva il CIP, con esclusione di ogni responsabilità in capo alla CONI Servizi spa e, dunque, in deroga specifica alla previsione codicistica di solidarietà tra cedente e cessionario. Il personale transitato in CONI Servizi spa è destinato all'attività del CIP, nell'ambito del contratto di servizio annuale.



L'**articolo 18** stabilisce che il CIP è sottoposto al controllo della Corte dei conti, in quanto ente a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

L'**articolo 19** prevede che il CIP si avvale del c.d. patrocinio autorizzato da parte dell'Avvocatura dello Stato.

L'**articolo 20** reca disposizioni transitorie. In particolare, nelle more dell'approvazione dello statuto del CIP, della nomina degli organi e della stipula del primo contratto di servizio, sono assicurate le attività ordinariamente svolte dal Comitato Italiano Paralimpico nell'ambito del CONI e restano in vigore, in via provvisoria, le relative disposizioni legislative e statutarie.

L'**articolo 21** reca disposizioni di mero coordinamento.



RELAZIONE TECNICA

L'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge n. 124 del 2015 prevede lo scorporo dal CONI del Comitato Italiano Paralimpico, con trasformazione del medesimo in ente autonomo di diritto pubblico, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Ciò si rende possibile grazie all'utilizzo di parte delle risorse finanziarie in disponibilità o attribuite al CONI e alla stipula di un contratto di servizio con CONI Servizi spa per tutte le attività strumentali. Con decreto dell'Autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sarà determinata la quota delle risorse finanziarie da destinare al CIP.

Il Comitato Italiano Paralimpico, riconosciuto dal CONI per la sola attività di alto livello e preparazione paralimpica, nonché dallo Stato ai sensi della legge n. 189 del 2003 e del D.P.C.M. 8 aprile 2004, riceve finanziamenti pubblici dallo Stato e dal CONI, oltre che dall'INAIL, per un ammontare complessivo di circa **17.000.000 euro** annui.

Lo Stato contribuisce con **7,2 milioni di euro** (art. 1, comma 190, della legge n. 190 del 2014 e art. 1, comma 408, della legge n. 208 del 2015), che il Comitato Italiano Paralimpico destina alle attività annuali delle entità dallo stesso riconosciute (51 tra: Federazioni Sportive Paralimpiche -21- Discipline Sportive Paralimpiche -13- Entità di Promozione -12- Associazioni Benemerite -5-), sia per il loro funzionamento (risorse umane), sia per l'attività sportiva e di alto livello.

Il CONI eroga al Comitato Italiano Paralimpico contributi annuali per un totale di **4,4 milioni di euro** (comprensivo di circa 2,8 milioni di euro per il sostenimento dei costi di n. 57 risorse umane, compreso il Segretario Generale, e a 1.470.000 euro per l'attività di alto livello e di preparazione paralimpica). A questo contributo, al momento dello scorporo del CIP dal CONI, potranno essere aggiunti fino a circa **2,5 milioni di euro**, di cui circa 1 milione di euro derivanti dalle sedi centrale e territoriali del CIP oggi finanziate dal CONI, circa 500.000 euro dal sostegno finanziario per la partecipazione della squadra italiana ai Giochi Paralimpici estivi ed invernali e circa 1 milione di euro dai premi per gli atleti paralimpici medagliati ai Giochi, per quest'ultimi, gli importi effettivi saranno accertati con il decreto di determinazione delle risorse finanziarie.

Attualmente il Comitato Italiano Paralimpico riceve inoltre dall'INAIL, sulla base di una convenzione quadro quadriennale, **3 milioni di euro** annui per una serie di attività e iniziative promozionali e di avviamento allo sport riferite principalmente agli assistiti INAIL. La convenzione quadro, stipulata per la prima volta nel 2000, è stata sempre rinnovata, con differenti importi e contenuti; quella in essere scade il 31 dicembre 2016.

Gli organi territoriali del CIP determinano un'entrata aggiuntiva di circa **300.000 euro**.

Relativamente alle risorse umane in pianta stabile, pari a 57 unità, al Comitato Italiano Paralimpico si precisa quanto segue:



- n. 13 dipendenti, compreso il Segretario Generale, sono in posizione di aspettativa CONI quinquennale, rinnovabile ai sensi del CCNL CONI/FSN tuttora vigente;

- n. 44 dipendenti sono stati assunti direttamente dal Comitato Italiano Paralimpico (non quindi ex CONI). Di essi 3 si trovano in posizione di aspettativa con il Comitato Italiano Paralimpico (quinquennale reiterabile) e sono stati assunti direttamente dalle Federazioni Sportive Paralimpiche FIS (Federazione Italiana Scherma), FIPIC (Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina) e FISPIC (Federazione Italiana Sport Paralimpici Ipovedenti e Ciechi). Gli oneri relativi sono a carico del Comitato Italiano Paralimpico, attraverso contributi finalizzati erogati dal Comitato alle suddette Federazioni.

Delle 57 risorse umane operanti presso gli uffici centrali, territoriali e federali del Comitato Italiano Paralimpico si rappresentano categorie di appartenenza e relativi costi aziendali:

- dirigente: n. 1 (prima fascia attuale Segretario Generale), costo aziendale euro 200.337,00;

- quadro Super: n. 1, costo aziendale euro 82.614,00;

- quadri: n. 11, costo aziendale complessivo euro 840.997,00;

- C4: n. 2, costo aziendale complessivo euro 105.824,00;

- C3: n. 7, costo aziendale complessivo euro 347.459,00;

- C2: n. 1, costo aziendale complessivo euro 45.863,00;

- C1: n. 2, costo aziendale complessivo euro 90.314,00;

- B4: n. 6, costo aziendale complessivo euro 257.364,00;

- B3: n. 8 (di cui 4 part-time), costo aziendale complessivo euro 325.616,00;

- B2: n. 7, costo aziendale complessivo euro 265.489,00;

- B1: n. 7 (di cui 6 part-time), costo aziendale complessivo euro 131.015,00;

- A4: n. 3, costo aziendale complessivo euro 109.272,00;

- A3: n. 1, costo aziendale complessivo euro 35.230,00.

Totale costo risorse umane: euro 2.837.394.

Alla luce delle sopraelencate risorse finanziarie, di cui il Comitato può comunque disporre, la trasformazione del Comitato Italiano Paralimpico in ente autonomo di diritto pubblico non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, nel pieno rispetto del criterio di delega indicato all'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge n. 124 del 2015.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito



POSITIVO

NEGATIVO

